

Roma, sede del CNEL, 15 settembre 2026

Presentazione del terzo rapporto "Abitare e anziani"

ABITARE LA LONGEVITÀ. POLITICHE ABITATIVE E URBANE GENERATIVE DI COMUNITÀ

Il 15 settembre si è tenuto a Roma, nella sede del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), un convegno sul tema "Abitare la longevità. Politiche abitative e urbane generative di comunità". L'appuntamento è stato organizzato da Auser, dalla rivista "Abitare e anziani" e dallo SPI-CGIL.

Nell'ambito dell'incontro è stato presentato il terzo rapporto "Abitare e anziani", una disamina attenta e un'analisi dettagliata di tutta la problematica che investe la connessione tra la terza età e la casa nel nostro Paese.

Dopo un breve saluto di Renato Brunetta, presidente del CNEL, i lavori del convegno sono stati introdotti da Fulvia Colombini (Vicepresidente di Auser Nazionale), la quale ha sottolineato l'attualità del tema abitativo e l'importanza della questione della casa per una popolazione anziana numericamente sempre più consistente e nel mezzo di una fase storica contraddistinta da tre transizioni: quella ambientale, quella digitale e quella, appunto, demografica.

Claudio Falasca, coordinatore della stesura del rapporto "Abitare e anziani", ha presentato un documentato quadro analitico della situazione delle abitazioni in Italia, richiamando l'attenzione sul fatto che da molti anni il Paese non ha più una politica pubblica per la casa degna di questo nome, salvo il susseguirsi di interventi estemporanei del tutto insufficienti a produrre benefici apprezzabili. Il risultato è stato quello di lasciare completamente campo libero al mercato e, di conseguenza, ad una logica che vede la casa prevalentemente nell'ottica della rendita.

Falasca ha messo in rilievo che la casa deve essere considerata il primo luogo di cura: ciò implica un adattamento diffuso del patrimonio edilizio pubblico e privato. Occorre ridefinire i quartieri come ecosistemi di prossimità, ridefinendo la pianificazione urbanistica e sociale, e va supportato e implementato un sistema di welfare territoriale integrato, anche attraverso un utilizzo dell'innovazione tecnologica come abilitatore e non in termini sostitutivi dei rapporti umani. In questo quadro, la comunità riassume in significato di una fondamentale infrastruttura sociale. Centri abitati e quartieri organizzati a misura di anziano costituirebbero un enorme miglioramento non solo per la popolazione in là con gli anni, ma per tutto l'insieme della società.

La residenzialità delle persone anziane deve essere adeguatamente assistita e vanno sviluppati servizi che rispondano a questa esigenza in modo sistemico. Da queste considerazioni nasce la volontà di presentare un insieme organico di proposte da raggruppare in un programma "Abitare e anziani".

Daniela Barbaresi (Segreteria Nazionale CGIL) ha rimarcato come la casa rappresenti oggi una questione sociale di primaria importanza e come la situazione attuale sia causa di grave e crescente disagio per ampi strati della cittadinanza, mentre la disponibilità dell'abitazione deve essere considerata a tutti gli effetti come un diritto. Ha inoltre ricordato la presentazione, a luglio, della piattaforma "Casa e abitare", segno fondamentale dell'impegno della CGIL in questo settore cruciale.

Carla Mastrantonio (Segreteria Nazionale SPI-CGIL), ha sottolineato il ruolo della contrattazione sociale per sostenere il diritto delle persone anziane a continuare la propria vita nella propria abitazione e nel proprio quartiere. Occorre, pertanto, rafforzare le reti territoriali di vicinato attraverso un più efficace coordinamento dei servizi pubblici e dei soggetti del Terzo Settore.

Giancarlo Moretti (Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore) e Massimo Giuntoli (Consigliere del CNEL con responsabilità istituzionali per i temi dell'edilizia pubblica e sociale) hanno in vario modo richiamato rilevanti questioni legate alla necessità di un miglioramento del rapporto tra anziani e abitazione.

Enrico Piron (Presidente di Auser Nazionale) ha concluso i lavori mettendo l'accento sull'emergenza sociale di fatto costituita dall'isolamento degli anziani che versano in condizioni più disagiate, facendo appello al recupero di una dimensione umana nelle politiche pubbliche del nostro Paese.

Valorizzare la casa e promuovere un'equa e adeguata disponibilità dell'abitazione vanno considerati come elementi fondamentali del Welfare e, in tale contesto, i soggetti del Terzo Settore possono giocare un ruolo attivo di grande utilità.

Pietro Albergoni (Vicepresidente di Auser Lombardia)

Gianfranco Garzolino (Responsabile Studi e Ricerche di Auser Lombardia)